

La spesa per redditi da lavoro dipendente: confronto tra Germania, Francia, Italia, Regno Unito e Spagna

La spesa per redditi da lavoro dipendente rappresenta la remunerazione complessiva erogata ai dipendenti dalle amministrazioni pubbliche ed è ottenuta sommando alle retribuzioni lorde (comprehensive dei contributi a carico del lavoratore) i contributi sociali (effettivi, figurativi e contribuzione aggiuntiva), così come definiti dal Sistema europeo dei conti 2010 (SEC 2010), adottato con Regolamento UE n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013.

Quando non specificatamente indicato in calce alle tabelle, i dati contenuti nel presente approfondimento, utilizzati in ambito europeo, si differenziano rispetto a quelli rilevati nel Conto annuale e pubblicati nel sito www.contoannuale.mef.gov.it (art. 60, d.lgs. 165/2001) per il non coincidente universo delle amministrazioni pubbliche considerate e per una differente composizione degli oneri riflessi.

La tabella 1 ed il grafico 1 illustrano l'andamento, a partire dal 2015, del valore assoluto della spesa per redditi da lavoro dipendente nel pubblico impiego, mentre nella tabella 2 e nel grafico 2, le stesse informazioni sono rappresentate in termini di variazione percentuale annua.

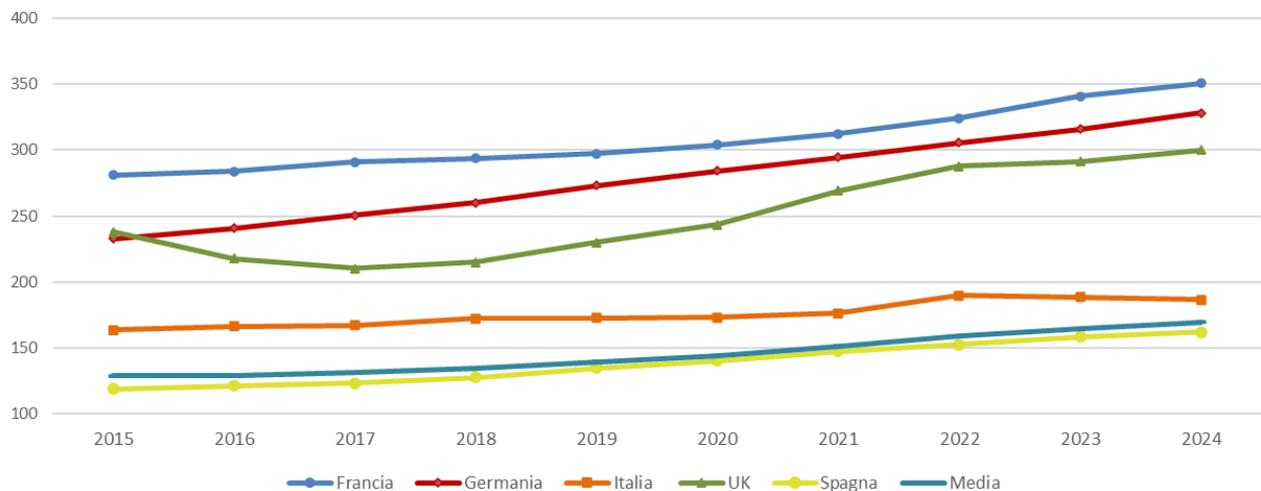
Tabella 1 - Spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche

Annualità 2015-2024, valori in miliardi di euro

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023**	2024**
<i>Francia</i>	281	284	291	294	297	304	312	324	341	351
<i>Germania</i>	233	241	251	260	273	284	294	306	316	328
<i>Italia</i>	164	166	167	173	173	173	177	190	189	187
<i>UK</i>	238	218	210	215	230	244	269	288	291	300
<i>Spagna</i>	119	122	124	128	135	141	148	153	159	162
<i>Media*</i>	129	129	131	135	140	144	151	159	165	170

Fonte: AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs. * Media dei dieci paesi con maggior spesa per redditi da lavoro dipendente. ** valori previsionali

Grafico 1. - Spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche.
annualità 2015-2024, valori in miliardi di euro



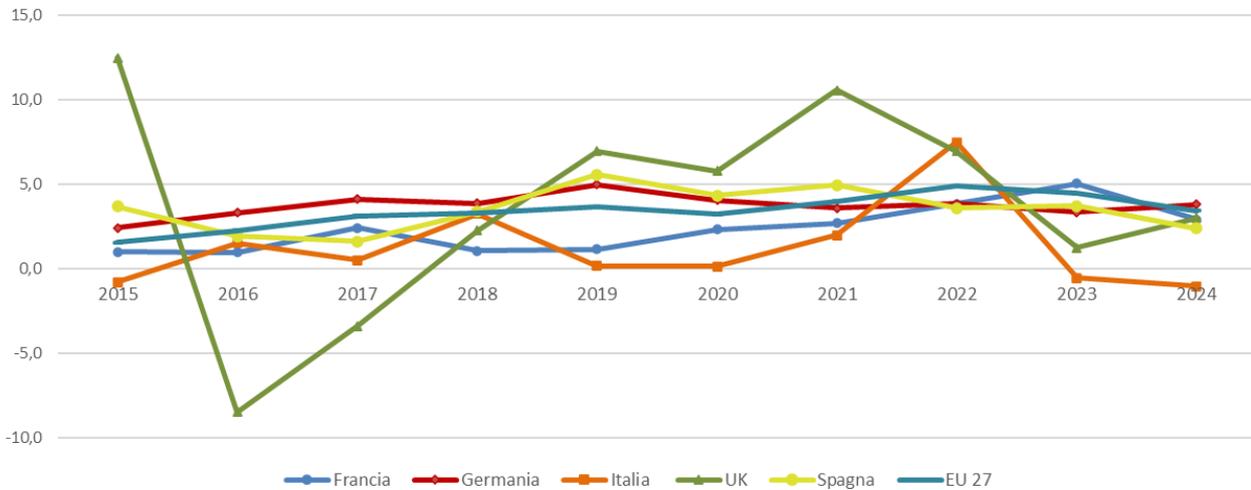
Fonte: elaborazione dati AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs.
Annualità 2023, 2024 valori previsionali

Tabella 2 - Variazione annua della spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche
Annualità 2015-2024, valori percentuali

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*	2024*
Francia	1,0	1,0	2,4	1,1	1,1	2,3	2,7	3,8	5,0	2,9
Germania	2,4	3,3	4,1	3,9	5,0	4,0	3,6	3,8	3,4	3,8
Italia	-0,8	1,5	0,5	3,2	0,2	0,1	2,0	7,5	-0,6	-1,0
UK	12,5	-8,5	-3,4	2,3	7,0	5,8	10,6	7,0	1,2	3,0
Spagna	3,7	1,9	1,6	3,4	5,6	4,3	4,9	3,6	3,7	2,4
EU 27	1,6	2,3	3,1	3,3	3,7	3,2	4,0	4,9	4,4	3,4

Fonte: AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs.
* valori previsionali

Grafico 2. - Variazione annua della spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche.
Valori percentuali, annualità 2015-2024



Fonte: elaborazione dati AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs
Annualità 2023, 2024 valori previsionali

Nel periodo 2015-2021 in Italia la spesa per redditi¹ è aumentata del 7,9% pari a 13 miliardi di euro (vedi Tabella n. 1). Si evidenzia che il 2015 registra il punto di minimo della spesa dell'ultimo decennio dovuto agli effetti di risparmio prodotti dalle disposizioni di contenimento della spesa pubblica introdotte già a partire dal 2008 ed intensificate nel corso del 2010 con il decreto-legge 78/2010. Tale fenomeno è ascrivibile alle seguenti misure:

- blocco della contrattazione collettiva per il periodo 2010-2015 con sterilizzazione dell'indennità di vacanza contrattuale, IVC, ai valori riconosciuti nel 2010;
- Introduzione, fino al 2014, di un limite alla retribuzione individuale pari a quanto erogato nel 2010;
- vincoli alle facoltà assunzionali;
- riduzione delle dotazioni organiche del comparto scuola;
- limite alla crescita dei fondi per la contrattazione integrativa e riduzione degli stessi in base al numero del personale cessato;
- riconoscimento solo ai fini giuridici delle progressioni di carriera comunque

¹ Le stime della spesa per redditi dal 2022 al 2024, aggiornate al mese di novembre 2022, differiscono dai corrispondenti valori contenuti nel quadro programmatico del Conto economico delle amministrazioni pubbliche inserito nella Nota tecnico illustrativa al DLB 2023-2025 pubblicata (circa 3 miliardi di euro nel 2022, circa 2 miliardi di euro nel 2023 e circa + 2 miliardi di euro nel 2024).

denominate dal 2011 al 2014.

La Corte Costituzionale, con la sentenza n.178 del 24 giugno 2015, ha attenuato gli effetti finanziari di tali provvedimenti, sancendo l'illegittimità costituzionale dell'ulteriore rinvio della contrattazione collettiva. A partire dalla legge di stabilità per il 2016 sono state, pertanto, stanziato nuove risorse per i rinnovi contrattuali.

La legge di bilancio per il 2018 ha rideterminato le risorse previste per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego a decorrere dal 2018, per un importo corrispondente ad un incremento retributivo del 3,48 per cento del complessivo monte salari utile ai fini contrattuali, determinato sulla base dei dati del conto annuale 2015 e secondo i criteri già indicati nel citato DPCM 27 febbraio 2017.

Per i miglioramenti economici relativi al triennio contrattuale 2019-2021, le Leggi n.145/2018, n.160/2019 e n.178/2020 hanno previsto lo stanziamento di risorse corrispondenti ad un incremento della retribuzione media complessiva del personale del pubblico impiego pari all'1,3% per l'anno 2019, al 2,01% per l'anno 2020 e al 3,78% a decorrere dal 2021 a cui si somma, per il personale già destinatario dell'elemento perequativo, un beneficio aggiuntivo stimato nella misura pari allo 0,46% dal 2021 come effetto del riconoscimento a regime del citato emolumento.

La legge di bilancio per il 2022 ha stanziato risorse finanziarie per superare i limiti di spesa annui, a partire dal 2022, relativi al trattamento economico accessorio secondo criteri e modalità da definire nell'ambito dei CCNL 2019-2021. Ha inoltre determinato gli oneri per i rinnovi del triennio contrattuale 2022-2024 confermando il finanziamento nella misura in precedenza prevista dalla legge di bilancio del 2021 per la sola copertura degli oneri per l'indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2022-2024 e per i relativi effetti indotti.

Dal confronto dei dati della spesa per redditi dei paesi presi in esame, si può osservare che l'Italia, nel 2021, registra un livello di spesa più contenuto rispetto a Francia (-76%), Germania (-66,1%) e Regno Unito (- 52%), ma più elevato rispetto alla Spagna (+16,4%).

In Spagna la spesa per redditi cresce nel periodo 2015-2022 raggiungendo il picco nel 2022, mentre nel Regno Unito diminuisce nel periodo 2015-2018 per poi aumentare dal 2018 in poi. In Francia ed in Germania la spesa per redditi aumenta in modo costante.

Le misure di contenimento della spesa per redditi adottate dall'Italia a partire dal 2008 fino al 2015 hanno consentito di ottenere un miglioramento dei saldi di finanza pubblica con effetti gradualmente nel tempo in relazione alle altre grandezze economiche. La successiva crescita, registrata a partire dal 2016, risulta più contenuta rispetto agli altri paesi considerati nell'analisi.

Nelle tabelle seguenti viene evidenziato, al fine di standardizzare quanto rappresentato in precedenza, il rapporto tra spesa per redditi e Prodotto Interno Lordo (PIL). Le tabelle n. 3 e n. 4 mostrano, rispettivamente, l'andamento del PIL a prezzi di mercato 2015 e il PIL pro-capite; mentre la tabella n. 5 rappresenta la variazione percentuale annua; infine, la tabella n. 6 riproduce il rapporto tra spesa per redditi e PIL.

Tabella 3 - PIL a prezzi di mercato 2015

Valori in miliardi di euro, annualità 2015-2024

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*	2024*
<i>Francia</i>	2.198	2.223	2.273	2.316	2.359	2.175	2.323	2.384	2.395	2.431
<i>Germania</i>	3.026	3.094	3.177	3.208	3.242	3.122	3.204	3.254	3.233	3.277
<i>Italia</i>	1.655	1.677	1.705	1.721	1.729	1.573	1.678	1.743	1.748	1.768
<i>UK (€)</i>	2.647	2.395	2.293	2.311	2.367	2.078	2.312	2.447	2.360	2.380
<i>UK (£)</i>	1.921	1.963	2.011	2.045	2.078	1.848	1.988	2.071	2.052	2.070
<i>Spagna</i>	1.078	1.111	1.144	1.170	1.193	1.058	1.117	1.167	1.178	1.202
<i>EU 27</i>	12.215	12.457	12.810	13.074	13.311	12.558	13.232	13.664	13.704	13.921

Fonte: AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs

* valori previsionali; € = euro; £ =sterlina

Tabella 4 - Rapporto tra PIL a prezzi di mercato 2015 e popolazione residente

Valori in euro, annualità 2015-2024

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*	2024*
<i>Francia</i>	33.019	33.256	33.873	34.335	34.806	31.982	34.056	34.803	34.837	35.256
<i>Germania</i>	37.046	37.568	38.431	38.691	39.012	37.539	38.509	38.772	38.363	38.854
<i>Italia</i>	27.484	27.893	28.411	28.734	28.945	26.456	28.396	29.305	29.237	29.585
<i>UK (€)</i>	40.648	36.481	34.727	34.790	35.435	30.971	34.242	36.129	34.738	34.930
<i>UK (£)</i>	29.504	29.896	30.444	30.779	31.104	27.555	29.432	30.579	30.206	30.373
<i>Spagna</i>	23.230	23.915	24.583	25.039	25.331	22.345	23.592	24.420	24.482	24.808
<i>EU 27</i>	27.495	27.975	28.722	29.260	29.720	28.012	29.544	30.270	30.220	30.657

Fonte: AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs

* valori previsionali; € = euro; £ =sterlina

Tabella 5 - Variazione annua del PIL a prezzi di mercato 2015

Valori percentuali, annualità 2015-2024

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*	2024*
<i>Francia</i>	1,1	1,1	2,3	1,9	1,8	-7,8	6,8	2,6	0,4	1,5
<i>Germania</i>	1,5	2,2	2,7	1,0	1,1	-3,7	2,6	1,6	-0,6	1,4
<i>Italia</i>	0,8	1,3	1,7	0,9	0,5	-9,0	6,7	3,8	0,3	1,1
<i>UK (€)</i>	13,7	-9,5	-4,2	0,8	2,4	-12,2	11,3	5,8	-3,6	0,9
<i>UK (£)</i>	2,4	2,2	2,4	1,7	1,6	-11,0	7,5	4,2	-0,9	0,9
<i>Spagna</i>	3,8	3,0	3,0	2,3	2,0	-11,3	5,5	4,5	1,0	2,0
<i>EU 27</i>	2,3	2,0	2,8	2,1	1,8	-5,7	5,4	3,3	0,3	1,6

Fonte: AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs

* valori previsionali; € = euro; £ =sterlina

Tabella 6 - Spesa per redditi da lavoro dipendente su PIL a prezzi di mercato 2015

Valori percentuali, annualità 2015-2024

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*	2024*
<i>Francia</i>	12,8	12,8	12,8	12,7	12,6	14,0	13,4	13,6	14,2	14,4
<i>Germania</i>	7,7	7,8	7,9	8,1	8,4	9,1	9,2	9,4	9,8	10,0
<i>Italia</i>	9,9	9,9	9,8	10,0	10,0	11,0	10,5	10,9	10,8	10,6
<i>UK</i>	9,0	9,1	9,2	9,3	9,7	11,7	11,6	11,8	12,4	12,6
<i>Spagna</i>	11,1	10,9	10,8	10,9	11,3	13,3	13,2	13,1	13,5	13,5
<i>EU 27</i>	10,3	10,3	10,3	10,5	10,7	11,7	11,5	11,7	12,2	12,4

Fonte: AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs

* valori previsionali

L'andamento del PIL nel periodo considerato mostra un andamento crescente per tutti i paesi analizzati, fatta eccezione per l'anno 2020, in cui la pandemia del coronavirus ha inciso sull'attività economica in maniera significativa.

La stima dell'impatto economico causato dalla pandemia peraltro appare eterogenea all'interno della UE e le stesse previsioni di ripresa economica, con i conseguenti effetti sulla misurazione del rapporto spesa per redditi/PIL, si differenziano a causa sia dei livelli di partenza che di fattori diversi, quali la natura delle misure disposte dalle autorità nazionali, la differente struttura dei settori economici, la diffusione più o meno marcata della pandemia e l'efficacia delle misure adottate per contenerne gli effetti negativi.

In particolare, i Paesi che hanno subito una contrazione percentuale del PIL maggiore rispetto all'anno precedente (2019) sono la Spagna e il Regno Unito, seguiti dall'Italia (si veda tabella n. 5).

L'Italia nel 2015 evidenzia una crescita del PIL inferiore all'1% che raggiunge un valore pari all'1,7% nel 2017. Successivamente l'incremento decresce di intensità e, causa la pandemia, si registra un forte calo di circa il 9% nel 2020.

La tabella 6, come anticipato in precedenza, rappresenta la percentuale

delle risorse per la spesa dei redditi che ogni paese destina rispetto al PIL. L'andamento nel tempo di tale rapporto è la sintesi della dinamica delle due componenti (spesa per redditi e PIL) che non sono necessariamente correlate positivamente fra loro. Ad esempio, mantenendo costante la spesa per redditi, la crescita del PIL consente di ottenere un rapporto tra i due valori più virtuoso, mentre una decrescita dello stesso indicatore determina un incremento del rapporto. Allo stesso tempo, valori molto elevati di PIL, come nel caso della Germania, consentono di ottenere valori del rapporto in questione più contenuti e difficili da raggiungere da paesi con PIL più bassi.

L'Italia mostra un rapporto della spesa per redditi sul PIL inferiore al valore UE27, confermando l'effetto prolungato nel tempo delle misure di contenimento della spesa per redditi avviate dall'Italia, con un valore che oscilla intorno al 10% dal 2015 al 2019. Successivamente la spesa per redditi in percentuale del PIL si incrementa nel 2022 toccando la quota dell'11%.

Un ulteriore indicatore significativo è rappresentato dal rapporto tra la spesa per redditi e la popolazione residente (tabella 7) e tra la predetta spesa ed il numero degli occupati nelle amministrazioni pubbliche (tabella 8).

Tabella 7 - Rapporto tra spesa per redditi da lavoro dipendente e popolazione residente
Valori assoluti in euro, annualità 2015-2024

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*	2024*
<i>Francia</i>	4.225	4.249	4.334	4.358	4.388	4.474	4.580	4.736	4.957	5.085
<i>Germania</i>	2.852	2.923	3.032	3.140	3.288	3.418	3.539	3.643	3.749	3.889
<i>Italia</i>	2.722	2.768	2.787	2.883	2.895	2.913	2.987	3.191	3.156	3.126
<i>UK</i>	3.656	3.319	3.187	3.240	3.447	3.630	3.987	4.251	4.291	4.406
<i>Spagna</i>	2.570	2.617	2.654	2.732	2.861	2.969	3.118	3.198	3.293	3.349
<i>EU 27</i>	2.829	2.886	2.971	3.063	3.168	3.267	3.400	3.538	3.679	3.800

Fonte: AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs
* valori previsionali

Nel periodo considerato, l'Italia si attesta sempre su valori inferiori rispetto a quelli di Francia, Regno Unito, Germania.

Con riferimento al rapporto tra spesa per redditi ed occupati nella Pubblica amministrazione (tabella 8), l'Italia presenta, nel periodo considerato un lieve aumento al pari di Francia e Germania. La Spagna valori inferiori in tutto l'arco temporale considerato.

Tabella 8 - Spesa per redditi delle amministrazioni pubbliche pro-capite
Valori in migliaia, annualità 2015-2021

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Francia</i>	49,8	50,1	51,3	52,1	52,5	53,7	55,1
<i>Germania</i>	50,2	51,3	52,9	54,2	55,9	57,2	57,8
<i>Italia</i>	48,7	49,6	49,7	51,6	51,5	51,6	52,8
<i>UK</i>	46,1	42,3	40,8	41,6	44,0	45,6	49,2
<i>Spagna</i>	40,1	40,5	40,8	40,5	41,8	42,6	42,8

Fonte: elaborazione dati AMECO, Conto annuale, Destatis, INE, INSEE e ONS.

Nella tabella 9 sono riportati il totale degli occupati nelle amministrazioni pubbliche. L'Italia registra un numero di occupati di gran lunga inferiore rispetto agli altri paesi, ad eccezione della Spagna. Con riferimento al 2021, il numero dei pubblici dipendenti italiani è inferiore a quello francese di circa il 69%, il 63% rispetto al dato britannico e il 52% rispetto al dato tedesco. Risulta più in linea il confronto con la Spagna con una differenza di segno negativo del 3%.

Tabella 9 - Occupati nelle amministrazioni pubbliche
Valori in migliaia, annualità 2015-2021

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Francia</i>	5.648	5.672	5.665	5.646	5.664	5.662	5.674
<i>Germania</i>	4.645	4.689	4.739	4.803	4.885	4.968	5.096
<i>Italia</i>	3.364	3.357	3.366	3.343	3.356	3.353	3.346
<i>UK</i>	5.162	5.152	5.154	5.176	5.238	5.343	5.476
<i>Spagna</i>	2.975	3.001	3.029	3.151	3.223	3.298	3.449

Fonte: elaborazione dati AMECO, Conto annuale, Destatis, INE, INSEE e ONS (con riferimento all'Italia il dato complessivo rilevato dal Conto Annuale è espresso al netto delle fattispecie non confrontabili con le altre realtà estere, come LSU, CFL, interinali).

Nella tabella 10 è indicato il rapporto tra gli occupati nelle pubbliche amministrazioni ed il totale degli occupati nel settore pubblico e privato.

Tabella 10 - Rapporto tra occupati nelle amministrazioni pubbliche sul totale degli occupati
Valori percentuali, annualità 2015-2021

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Francia</i>	20,3	20,3	20,0	19,7	19,6	19,7	19,2
<i>Germania</i>	10,8	10,8	10,7	10,7	10,8	11,1	11,4
<i>Italia</i>	14,0	13,8	13,7	13,5	13,5	13,7	13,6
<i>UK</i>	16,5	16,2	16,1	16,0	16,0	16,4	16,9
<i>Spagna</i>	16,0	15,8	15,6	15,8	15,9	16,9	17,2

Fonte: elaborazione dati AMECO, Conto annuale, Destatis, INE, INSEE e ONS

La tabella 11 illustra il rapporto tra gli occupati nel pubblico impiego sul totale della popolazione residente. Si evidenzia che l'Italia, per l'intero periodo di analisi, ha la minore incidenza di dipendenti pubblici su residenti (5,6% in media), mentre Francia e Regno Unito mostrano i valori più elevati (rispettivamente 8,4% e 7,9%).

Tabella 11 - Rapporto occupati nelle amministrazioni pubbliche sul totale dei residenti
Valori percentuali, annualità 2015-2021

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Francia</i>	8,5	8,5	8,4	8,4	8,4	8,3	8,3
<i>Germania</i>	5,7	5,7	5,7	5,8	5,9	6,0	6,1
<i>Italia</i>	5,6	5,6	5,6	5,6	5,6	5,6	5,7
<i>UK</i>	7,9	7,8	7,8	7,8	7,8	8,0	8,1
<i>Spagna</i>	6,4	6,5	6,5	6,7	6,8	7,0	7,3

Fonte: elaborazione dati AMECO, Conto annuale, Destatis, INE, INSEE e ONS

Viene infine considerata l'incidenza della spesa per redditi in rapporto a quella corrente, che rappresenta la principale voce di spesa del bilancio dello

Stato.

Nella tabella 12 è riportato il valore della spesa corrente, costituito dalla spesa per i dipendenti pubblici, dalle spese legate al funzionamento dell'apparato pubblico (affitti, acquisti, manutenzioni, mutui, etc.) e dalle spese riconducibili alle prestazioni sociali (sanità, previdenza e assistenza).

In Italia si passa da 833 miliardi del 2015 a 986 miliardi nel 2021 e ad un valore di previsione, per l'anno 2024, pari a 1.069 miliardi. Germania, Francia e Regno Unito sono i paesi con la spesa in valore assoluto più elevata, mentre la Spagna e l'Italia sono i paesi che registrano la spesa minore.

La spesa complessiva dell'Italia tra il 2015 e il 2021 è aumentata del 18,4% ed è previsto un incremento pari al 28,3% nel 2024. Sono previsti, invece, incrementi più contenuti per gli altri Paesi.

Nella tabella 13 è rappresentato il rapporto tra la spesa per redditi e la spesa corrente al netto della spesa per interessi. Nell'anno 2021 l'Italia risulta, tra i paesi considerati, quello con il valore minore, dopo la Germania e si attesta in ogni caso sotto il valore medio. Per contro la Spagna presenta la percentuale maggiore pari al 25,3%.

Tabella 12 - Totale spesa corrente delle amministrazioni pubbliche
Valori in miliardi, annualità 2015-2024

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*	2024*
<i>Francia</i>	1.249	1.266	1.298	1.315	1.349	1.421	1.477	1.527	1.617	1.672
<i>Germania</i>	1.336	1.390	1.443	1.492	1.563	1.717	1.846	1.906	2.006	2.057
<i>Italia</i>	833	832	847	857	871	943	986	1.032	1.054	1.069
<i>UK</i>	1.118	1.011	974	994	1.037	1.235	1.277	1.380	1.359	1.380
<i>Spagna</i>	475	473	480	503	527	581	611	636	659	669
<i>EU 27</i>	5.877	5.943	6.108	6.297	6.526	7.111	7.475	7.835	8.260	8.461

Fonte: AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs
* valori previsionali

Tabella 13 - Quota della spesa per redditi da lavoro dipendente sul totale della spesa al netto degli interessi
Valori percentuali, annualità 2015-2024

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*	2024*
<i>Francia</i>	23,3	23,2	23,1	23,1	22,6	21,9	21,7	21,9	22,0	22,1
<i>Germania</i>	18,0	17,8	17,8	17,8	17,8	16,8	16,1	16,2	16,0	16,2
<i>Italia</i>	21,4	21,7	21,4	21,8	21,3	19,5	19,1	19,8	19,4	19,0
<i>UK</i>	22,5	22,9	23,1	23,0	23,4	20,5	22,3	22,4	23,1	23,5
<i>Spagna</i>	27,0	27,5	27,4	26,9	27,0	25,3	25,2	25,2	25,3	25,5
<i>EU 27</i>	22,4	22,6	22,6	22,6	22,5	21,2	20,9	21,0	20,9	21,2

Fonte: AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs
* valori previsionali

La spesa per redditi del personale delle Amministrazioni pubbliche in Italia è tendenzialmente più contenuta rispetto a quella evidenziata nei principali paesi dell'Unione Europea, in particolare nella sua comparazione con i principali aggregati presi in considerazione (in rapporto al PIL, alla popolazione residente e alla spesa corrente). In particolare, dai dati emerge che l'Italia, attuando interventi prolungati sulla dinamica salariale, come il blocco della contrattazione sino al 31 dicembre 2015 e del turn over, ha registrato, fino al 2015, una progressiva riduzione della spesa in esame con una crescita, nel biennio 2016-2017, lieve se paragonabile agli altri paesi oggetto dell'indagine.

Successivamente, per la ripresa della contrattazione collettiva e per un aumento delle assunzioni di personale, si registra una crescita della spesa per redditi, nel triennio 2019-2021.

La pandemia di coronavirus e l'aumento del costo delle materie prime hanno, tuttavia, avuto effetti rilevanti suscettibili di incidere sulle previsioni economiche, ivi compresa quella della spesa per redditi che, pertanto, devono considerarsi contraddistinte da un non marginale grado di indeterminatezza.